

PARROCCHIA S. TIZIANO FRANCENIGO



PARROCCHIA SAN TIZIANO
Piazza Damiano Chiesa, 2 -
PARROCO Don Fabrizio Casagrande
Cell. 345 8492673

N 28-2024

*“Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere
a quale speranza ci ha chiamati.”*

*DOMENICA XV DEL TEMPO ORDINARIO
(Settimana dal 14 al 21 luglio 2024)*

PROCLAMARONO CHE LA GENTE SI CONVERTISSE (Mc 6,12)

Gesù invia i Dodici in missione. Dopo averli chiamati per nome ad uno ad uno, «perché stessero con lui», ora li convoca di nuovo per «mandarli a due a due» nei villaggi dove Lui stava per recarsi.

Il brano si sofferma sullo *stile del missionario*: la missione ha un *centro*; che è la persona di Gesù, e la missione ha un *volto*.

Il racconto lo indica usando una serie di verbi che hanno Lui per soggetto: «chiamò a sé», «prese a mandarli», «dava loro potere», «ordinò», «diceva loro», cosicché l'andare e l'operare dei Dodici appare come l'irradiarsi da un centro, il riproporsi della presenza e dell'opera di Gesù nella loro azione missionaria.

Questo episodio riguarda anche noi, e non solo i sacerdoti, ma tutti i battezzati, chiamati a testimoniare, nei vari ambienti di vita, il Vangelo di Cristo. Nessun cristiano annuncia il Vangelo “in proprio”, ma solo inviato dalla Chiesa che ha ricevuto il mandato da Cristo stesso. È proprio il Battesimo che ci rende missionari. Un battezzato che non sente il bisogno di annunciare il Vangelo, di annunciare Gesù, non è un buon cristiano.

La missione ha un *volto*, che consiste nella *povertà dei mezzi*. Il Maestro i discepoli li vuole liberi e leggeri, senza appoggi e senza favori, sicuri solo dell'amore di Lui che li invia, forti solo della sua parola che vanno ad annunciare. E a questo “volto” appartiene anche il modo in cui viene accolto il messaggio: può infatti accadere di non essere accolti o ascoltati.

Anche questo è povertà: l'esperienza del fallimento. La vicenda di Gesù, che fu rifiutato e crocifisso, prefigura il destino del suo messaggero. E solo se siamo uniti a Lui, morto e risorto, riusciamo a trovare il coraggio dell'evangelizzazione.

Papa Francesco

INTENZIONI delle SANTE MESSE

SABATO 13 LUGLIO

Ann. def. Tonello Danila in Cappellotto- -5° mese def. Vicenzotto Mario
Ann. def. Netto Augusta e Zanette Arturo- -Ann. def. Santin Giovanni.

DOMENICA 14 LUGLIO

Pro populo - Def. Tonon Armando e Voltarel Savina- -Def. De Martin Aldo
Ann. def: Zanette Augusta.

LUNEDÌ 15 LUGLIO

Per le famiglie che hanno partecipato al Grest.

MERCOLEDÌ 17 LUGLIO

Def. De Martin Valeriano ord. moglie e figlie- -Def. Santin Noemi
Def. Astolfi Caterina ord. nuora e nipoti- -Def. Alvise e Mariolina e familiari
Ann. def. Astolfi Caterina ord. cognata.

VENERDÌ 19 LUGLIO

Def. famiglia Contarini.

SABATO 20 LUGLIO

Def. Mazzariol Emma- -Def. Bressan Antonio ord. Borgo del Cesiol
Def. Oliva Salvatore ord. Amici del Calcio.

DOMENICA 21 LUGLIO

Pro populo - Def. Bosa Vittorino e Gina- -Def. Rizzon Antonio e familiari
Ann. def. Rui Ugolino e Poletto Teodora- -Def. Chies Augusta
Def. Corazza Luigi- -Def. Marcuzzo Carmela e famiglia Ongaro
Def. Furlan Ruggero- -Def. fratelli Brieda Fermino e Luigi e genitori.

BATTESIMO

SETTEMBRE

Incontri genitori: martedì 3, 10, 17, 24 ore 20.30 a Gaiarine

Accoglienza: sabato 7 ore 19.00 a Francenigo

Battesimo: domenica 29 ore 9.30 a Francenigo

A GAIARINE

**Da domenica 7 luglio e per i mesi di luglio e agosto
la Messa della Domenica viene celebrata alle ore 9.00.**

AVVISI

- * In agosto è sospesa la messa del venerdì mattina.
- * In agosto il foglio avvisi uscirà con cadenza quindicinale;
si prega di provvedere per tempo per le intenzioni delle Messe.

AVVISI della SETTIMANA

SABATO 13 LUGLIO

Ore 19.00 - S. Messa.

DOMENICA 14 LUGLIO Domenica 15^a del Tempo Ordinario

"Proclamarono che la gente si convertisse"

Ore 9.30 - S. Messa.

LUNEDÌ 15 LUGLIO San Bonaventura vescovo e dottore della Chiesa

Ore 18.00 - S. Messa di ringraziamento alla conclusione del GREST.

E a seguire: serata di festa.

MERCOLEDÌ 17 LUGLIO

Ore 9.00 - S. Messa.

VENERDÌ 19 LUGLIO

Ore 8.30 - S. Messa.

SABATO 20 LUGLIO

Ore 19.00 - S. Messa.

DOMENICA 21 LUGLIO Domenica 16^a del Tempo Ordinario

"Erano come pecore che non hanno pastore"

Ore 9.30 - S. Messa

**Per sostenere i lavori di ripristino
della chiesetta di San Giovanni di Livenza**

la PRO LOCO organizza

Cena sotto le stelle

sabato 27 luglio alle ore 20.00

Menu:

insalata di pesce - risotto ai frutti di mare - fritto misto
macedonia di frutta - caffè, acqua e vino.

Costo: € 25,00 (per asporto € 20.00)

Prenotazioni entro il 22 luglio presso:

MARZIA: tel. 348 4078081

GISELLA: tel. 0434 76212

DELISENA: tel 347 1586495

Grazie per la vostra partecipazione.

Piazza San Pietro - Sabato, 29 giugno 2024 - Angelus

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi, solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, nel Vangelo Gesù dice a Simone, da Lui soprannominato Pietro: «A te darò le chiavi del Regno dei cieli». Per questo vediamo spesso San Pietro raffigurato con due grandi chiavi in mano, come nella statua che si trova qui, in questa Piazza. Quelle chiavi rappresentano il ministero di autorità che Gesù gli ha affidato a servizio di tutta la Chiesa. Perché l'autorità è un servizio, e un'autorità che non è servizio è dittatura.

Stiamo attenti, però, a intendere bene il senso di questo. Le chiavi di Pietro, infatti, sono le chiavi di un Regno, che Gesù non descrive come una cassaforte o una camera blindata, ma con altre immagini: un piccolo seme, una perla preziosa, un tesoro nascosto, una manciata di lievito, cioè come qualcosa di prezioso e di ricco, sì, ma al tempo stesso di piccolo e di non appariscente.

Per raggiungerlo, perciò, non serve azionare meccanismi e serrature di sicurezza, ma coltivare virtù come la pazienza, l'attenzione, la costanza, l'umiltà, il servizio.

Dunque, la missione che Gesù affida a Pietro non è quella di sbarrare le porte di casa, permettendo l'accesso solo a pochi ospiti selezionati, ma di aiutare tutti a trovare la via per entrare, nella fedeltà al Vangelo di Gesù. Tutti, tutti, tutti possono entrare.

E Pietro lo farà per tutta la vita, fedelmente, fino al martirio, dopo aver sperimentato per primo su di sé, non senza fatica e con tante cadute, la gioia e la libertà che nascono dall'incontro con il Signore. Lui per primo, per aprire la porta a Gesù, ha dovuto convertirsi, e capire che l'autorità è un servizio. E non è stato facile per lui. Pensiamo: proprio poco dopo che aveva detto a Gesù: "Tu sei il Cristo", il Maestro lo ha dovuto rimproverare, perché si rifiutava di accettare la profezia della sua passione e morte di croce.

Pietro ha ricevuto le chiavi del Regno non perché era perfetto – no, era un peccatore –, ma perché era umile, onesto e il Padre gli aveva donato una fede schietta. Perciò, affidandosi alla misericordia di Dio, ha saputo sostenere e fortificare, come gli era stato chiesto, anche i suoi fratelli.

Oggi possiamo chiederci: io coltivo il desiderio di entrare, con la grazia di Dio, nel suo Regno, e di esserne, con il suo aiuto, custode accogliente anche per gli altri? E per farlo, mi lascio "limare", addolcire, modellare da Gesù e dal suo Spirito, lo Spirito che abita in noi, in ognuno di noi?

Maria, Regina degli Apostoli, e i Santi Pietro e Paolo ci ottengano, con la loro preghiera, di essere gli uni per gli altri guida e sostegno per l'incontro con il Signore Gesù.

Papa Francesco